

Qualche consiglio per l'uso della placchetta (versione Bilaterale)

*"Signori, non siamo qui per divertirvi.
Abbiamo una missione da compiere."
Capitano Kirk, Star Trek*

Ciao, colleghi genitori.

Oggi avete ricevuto una placchetta ortodontica per LPS bilaterali.

Io mi chiamo Patrizia, ho un bambino di 3 anni e mezzo, nato, per l'appunto, con LPS bilaterale.

Ho pensato che un piccolo "libretto di istruzioni" con qualche consiglio potesse essere utile. Non sempre, infatti, noi genitori ci ricordiamo di chiedere tutto, oppure, a volte, abbiamo vergogna di fare delle domande.

Proprio per questo motivo, prima, però, vorrei che facessimo insieme un ripasso di alcune parole.

Ci serviranno spesso, per cui è bene che ce le ricordiamo.

Schisi. Vuol dire "buco".

Cheilo. Vuol dire "labbro" in greco antico. In medicina si usa così. Portiamo pazienza.

Rino. Questo lo sappiamo tutti, vuol dire "naso".

Gnato. Vuol dire "palato".

Premaxilla. È la pallina sotto il naso del bebè.

È composta, grosso modo, da tutte le parti che gli occorrono, ma è nel posto sbagliato.

La nostra missione è di riportarla al suo posto.

Columella. È la pelle che c'è tra le due narici. Attualmente potrebbe essere piuttosto corta. La nostra missione è allungarla il più possibile.

Filtro. È la parte di pelle infossata che c'è sotto la columella, tra il naso e le labbra. Anche questo, attualmente, potrebbe essere un po' corto. Anche in questo caso, la nostra missione è allungarlo il più possibile.

Lo strumento per completare la nostra missione è, indovinato! la placchetta.

Queste foto possono aiutarvi a farvi un'idea del suo funzionamento.

Ho aggiunto anche la foto della signora con il collo allungato, per far vedere che non è una missione impossibile.

La gestione della placchetta non è complicata, ma per avere buoni risultati e non farsi prendere dall'agitazione, soprattutto all'inizio, potrebbe farvi comodo sapere cosa abbiamo fatto noi.

Consiglio N° 1: un buon inizio.

Non appena indossata la sua placchetta nuova, il bebè potrebbe accettarla senza fare una piega e continuare così nei giorni successivi. Potrebbe, però, non accettarla per niente e continuare così nei giorni successivi. Potrebbe avere una reazione mista. Il mio consiglio, se abitate lontano, è di aspettare qualche giorno prima di tornare a casa. So perfettamente che desiderate tornare a casa con tutte le vostre forze, ma è preferibile partire solo quando siete ragionevolmente sicuri che la placchetta è stata accettata. In caso contrario, prima di arrendervi e toglierla per sempre, tornate all'ospedale per farla verificare.

Consiglio N° 2: il nécessaire.

La vostra placchetta nuova ha bisogno di:

- elastici. RIGOROSAMENTE quelli che vi consegnano all'ospedale. Quelli del vostro dentista/ortodontista potrebbero avere una tensione diversa e sbagliata. Non abbiate timore di chiederne qualcuno in più. Siate sfacciati.
- Cerotto "TRANSPORE" della 3M, misura 1 cm. Non tutte le farmacie ce l'hanno. Rompete le scatole e lo troveranno.

- Spazzolino da denti normale per la pulizia della placchetta.
- Kukident (o prodotti analoghi) rigorosamente in pasta. Non pensate neanche a quello in polvere.
- Righello normale.
- Forbicina piccola con punte arrotondate. Quella per tagliare le unghiette al bebè va benissimo.
- Taccuino su cui segnare la lunghezza del cerotto.
- In caso occorra un cerotto orizzontale, potrebbe essere utile provare il cerotto di seta. La pelle respira meglio con la seta e si arrossa meno.

Consiglio N° 3: il metodo.

- alla consegna della placchetta, vi verrà dato un campione di cerotto della misura giusta. Questo va immediatamente misurato col righello. La parte che attacca, per comodità, tenetela sempre lunga 1 centimetro; misurate però con attenzione la lunghezza della parte che non attacca e segnatela sul taccuino insieme al giorno di inizio. Quando vedete che il cerotto non "tira" più, accorciatelo e segnate la misura del cerotto accorciato. Misurando tutto col righello e segnando le misure ed i giorni avrete il vantaggio di ricordarvi sempre la misura che avete fatto il giorno prima e di essere tranquilli che non state tirando troppo, o troppo poco. Avrete anche un'idea del tempo trascorso dall'inizio fino al primo giorno in cui avete iniziato ad accorciare il cerotto. Metodo empirico per vedere se state tirando troppo: il naso del bebè diventa giallo nel punto in cui state tirando troppo. Allentate il tiro immediatamente, non aspettate che il naso si ulceri.

Consiglio N° 4: la pulizia.

- la pulizia è importante, etc etc, ma noi genitori dobbiamo sopravvivere. Per cui ignorate chi vi dice di pulire la placchetta ad ogni pasto. All'inizio è sufficiente pulirla una volta al giorno, consiglio alla sera dopo cena. La colla rimarrà attaccata tutta la notte. Quando il bebè crescerà un po' ed inizierà il felice periodo in cui sbava profusamente, consiglio di cambiarla due volte al giorno, mattina e sera, sempre dopo il pasto. Se siete maniaci della pulizia, date a voi stessi una tregua di sei mesi. Ricominciate dopo l'operazione.

Consiglio N° 5: il rigore.

- è opportuno usare la placchetta giorno e notte, ed usarla con il cerotto. Non mettere il cerotto di notte equivale a perdere il 30% del tempo di tiro. Ancorate bene il cerotto all'esterno, in modo da poter dormire tranquilli, poi rilassatevi.

Consiglio N° 6: il buon senso.

- Se il bebè piange nel mettere la placchetta (e non piangeva i giorni precedenti) ATTENZIONE!!! Esaminate SUBITO e BENISSIMO naso e bocca prima di rimetterla. Potrebbe esserci un'escoriazione di cui non vi siete accorti, in questo caso la placchetta NON va messa finchè l'escoriazione non si è risanata. Magari avete tirato troppo nei giorni precedenti. Può anche essere che abbiate appena avuto un aggiornamento della placchetta, ma che non vada bene: in questo caso è necessario contattare l'ospedale per verificare se occorre una modifica alla placchetta stessa. Nel frattempo, non insistete e tenete il bebè senza placchetta.

Consiglio N° 7: Ancorare il cerotto

- per prudenza, qui sotto vedete dei disegni e foto su come ancorare il cerotto alla placchetta. Se non siete ancora tranquilli, parlatene durante le visite.

È tutto... Buona missione e in bocca al lupo!

Note per la Dott.ssa Meazzini

Buongiorno Dottoressa!

Le invio le note che volevo sottoporle (si ricorda che, a Roma, le avevo detto che l'avrei voluta "placcare").

Come sa, io sono una grande fan della placchetta per bilaterali.

Il motivo è, innanzitutto, l'ottimo lavoro che ha fatto la sua placchetta su mio figlio Mauro.

La causa scatenante della mia idea di "placcarla", però, è stato il Prof. Brusati.

Durante l'ultima visita, è rimasto molto soddisfatto della correzione di Mauro, come se fosse venuta particolarmente bene.

Già in precedenza mi aveva chiesto se avessi usato la placchetta, come se fosse curioso di sapere cosa avessimo fatto.

Il suo atteggiamento mi ha fatto pensare che, forse, il nostro modo di gestire la placchetta, a casa, abbia avuto un influsso sulla buona correzione.

Non mi fraintenda: ovviamente, sia lei che il Professore avete fatto uno splendido lavoro, ma sono certa che lo stesso lavoro lo facciate su TUTTI i bambini.

Se c'è una differenza, nella correzione, forse dipende da come lavorano i genitori a casa.

Se le scrivo è perché ho il sospetto che la placchetta abbia lavorato molto bene per Mauro anche perché abbiamo - inconsapevolmente- fatto alcune cose nel modo giusto.

Glielo elenco, banalità comprese.

- abbiamo DAVVERO sempre usato la placchetta giorno e notte. Alcune mamme, temendo il soffocamento notturno del bebè, non la mettono. O non mettono l'elastico. Ovviamente, non glielo verranno a dire. Quindi, lei non ha modo di distinguerle. 8 ore su 24 è il 33% del tempo. La pelle di columella e di filtro di Mauro potrebbe essere stata il 33% più lunga, rispetto a chi non usa la placchetta di notte?

- abbiamo misurato il cerotto. Secondo me, questa è stata una mossa molto utile. Siamo partiti da 4,5 cm + 1 cm che attacca e siamo arrivati intorno ai 2,5 (non ricordo se 2,8 o 2,3 cm) + 1 cm che attacca.

Se guarda i numeri, vede che abbiamo accorciato il cerotto della metà.

Gradualmente, a forza di 2 mm alla volta. Ora, se avessimo lavorato sempre con riferimento al campione, avremmo osato dimezzare il cerotto? Secondo me, forse no. Avremmo pensato di tirare troppo, e avremmo tirato meno. Invece, con la misura, sapevamo sempre che non stavamo tirando troppo.

- abbiamo sempre e solo usato gli elastici forniti da voi. Anche qui, ho visto mamme che usavano elastici chiesti al dentista, con una tensione molto bassa.

Altre notizie per l'archivio:

- il Professore ha buttato i conformatori nasali dopo 15 giorni dall'operazione. Non li abbiamo mai più rimessi.

- abbiamo sempre usato un solo cerotto che tirava verso il basso, non abbiamo mai aggiunto cerotti laterali (come da sue istruzioni, che abbiamo seguito sempre fedelmente).

Se lei considerasse che i miei sospetti abbiano qualche fondamento, potrebbe essere utile un piccolo libretto di istruzioni per genitori sull'uso della placchetta.

Le ho scritto una bozza; è solo un'idea, per capire se è una strada che ha senso percorrere. Ho scelto uno stile informale, da collega-genitore.

Se ritenesse sensato e utile procedere, inseriremo le foto e impagineremo il tutto. Naturalmente, in questo caso saranno necessarie correzioni e revisione ai contenuti, che sarebbe opportuno coordinasse lei. Sono desolata di darle altro lavoro, spero mi perdonerà.

Grazie della sua attenzione e cortesia e a presto!
Cordiali saluti,
Patrizia Lena (mamma di Mauro Faustino, a.k.a il Tatone)